

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
- 2 per sei mesi
- 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

VIABILITÀ

Nella ultima seduta che, delle rarissime, tenne il Consiglio Comunale della nostra città, venne approvato, come annunciammo a suo tempo nel relativo rendiconto, un prestito di L. 60,000 per la costruzione dell'edificio che congiungerà il Palazzo delle Scuole al Palazzo Toso, e l'approvazione avvenne all'unanimità, trattivi i votanti dal pensiero che il fabbricato riuscirà di sommo decoro per la città e di speciale ornamento per la piazza delle Nuove Terme, quantunque non sia nella categoria di quelle opere che, per loro destinazione a scopo di pubblica utilità, autorizzano la rappresentanza Consigliare a costituire il prestito relativo.

Non saremo noi certamente, che abbiamo sempre sostenuta la necessità degli abbellimenti della città, anche a costo di sacrifici, che ci troveremo a ridire.

Bensi diciamo oggi che se si è creduto di essere abbastanza prodighi nello spendere una graziosa quantità di soldini in un'opera la cui utilità è pel momento puramente architettonica, pare a noi che le condizioni del Bilancio debbano permettere di attendere alla esecuzione di quant'altro si ravvisa anche, e più, necessario.

La piazza Vittorio Emanuele, il Corso Bagni, la via di circonvallazione reclamano imperiosamente una sistemazione.

La nostra Città, che tanto utile ritrae dalle Terme dovrebbe avere quantomeno, se non piacevoli passeggiate, strade ampie, ben selciate, in condizioni tali che i cittadini e i forestieri non maledi-

cano, con Giove Pluvio o con l'arsura soverchia, anche la grettezza della finanza municipale.

Il Corso Bagni specialmente è in condizioni veramente deplorabili: stretto, male riparato dal sole, guasto, sudicio e veramente indegno della ospitalità che una città civile deve offrire a chi cerca nella nostra città la salute e vi lascia i quattrini.

E pur troppo, ove si consideri che prima di pensare ad una decorosa sistemazione delle strade si dovrà provvedere alla fognatura, si comprende come possa facilmente essere rimandata di parecchio la realizzazione di quanto è universale desiderio, se nelle sfere superne della amministrazione Comunale non si penserà ad affrontare qualche maggiore sacrificio senza affondare le finanze municipali in una dannosa prodigalità di danaro.

È certo che purtroppo noi vedremo la colonia balneante ridurre il suo soggiorno in Acqui causa l'indecenza dell'ambiente, e riversare, con i propri reumi, i propri quattrini in altre stazioni dove la cura potrà magari essere meno efficace, ma dove si fa di tutto per procurare agli accorrenti quella creata piacevolezza d'ambiente atta a rendere gradevoli dei soggiorni molto meno favoriti dalla natura che non sia il nostro.

Da questo stato di cose ne deriva danno alle Terme, alla città, agli esercenti.

La Società degli Esercenti ed il Circolo Operaio che con tanto amore si occupano degli interessi cittadini, vedano di occuparsi anche di questo: il modo migliore cioè di ottenere che i reggitori della pubblica amministrazione rendano

le vie della città ed il Corso Bagni in condizioni corrispondenti alle esigenze della viabilità ed al decoro del paese.

PER UNA PERGAMENA

Abbiamo osservato nelle vetrine del signor Bertolotti un lavoro di disegno che non esitiamo a chiamare graziosissimo.

È una pergamena destinata al signor Anfossi di Canelli: autore il Sig. Gigli. Acqui conosce già da tempo le serie attitudini letterarie di questo giovane. Ora l'anima sua di artista appassionato si è trasfusa tutta in questa finissima cesellatura di rappresentazione grafica colorata; e, di un omaggio offerto a un egregio industriale ricordato dal Governo, ne è risultata una perfetta opera d'arte.

Le nostre più vive congratulazioni all'autore.

Noi non siamo fanatici ammiratori di codeste attestazioni onorifiche; ma quando tali menzioni onorevoli chiamano al lavoro un artista, benediciamo con tutto l'animo alla sapiente iniziativa dei nostri reggitori che chiamano alla luce questi evocatori di fantasie e di sogni.

Ma questo gioiello non è la esaltazione della croce; anche se qui si tratti di un sacerdote dell'arte. — È la glorificazione del lavoro e della industria.

Sulla fronte del quadretto, in sfumatura, spicca sul cielo pallido la massa enorme del castello. — Canelli è visto di fianco. — Più giù il tenue profilo del campanile aguzzo di una chiesa — qualche tetto; il resto del paese scompare sotto la dicitura della pergamena; elegantissima, elaboratissima iscrizione a caratteri medioevali. Sull'orlo della pergamena stessa risalta un ape — simbolo eterno da Omero al poeta dell'avvenire — che si arresta colà quasi si domandi se l'ufficio che le è assegnato, sentinella nel campo dell'industria, corrisponda al concetto del poeta-artista; di fianco una teda stile medioevale che innalza un pennacchio di fumo oscillante, di una evidenza meravigliosa quasi svolgentesi sotto gli occhi; un'armonia sapiente di colori che

danno al quadretto una intonazione indovinatissima.

Ci duole che la nostra povera penna non sappia le magie che ha la « penna » del Sig. Gigli. Potremmo dire che l'insieme della pergamena risvegli nella nostra mente una folla di fantasie d'arte; potremmo dire che l'autore ha certamente varcato quei confini nei quali abitualmente si contengono lavori di questo genere.

Per non offendere la modestia del signor Gigli ci limiteremo a concludere che se quella elegante dicitura suonerà dolcemente all'orecchio dell'egregio industriale non sarà forse essa sola — che varrà a sollevarlo dalle fatiche del lavoro; perchè mai voce di lode ebbe tanto incanto e tanta seduzione.

All'Avv. Cav. Bussola, Procuratore del Re, la cittadinanza di Acqui intendeva dare una concorde dimostrazione di stima, ma la improvvisa partenza, determinata dalla necessità di recarsi alla sua nuova destinazione in Velletri, impedì l'effettuazione dell'universale desiderio. Prima di lasciare Acqui, Egli faceva tenere alla Direzione della *Bollente* la lettera che segue:

AVV. BRAGGIO

Acqui, 12 Maggio '94.

Egregio Amico,

Piaciavi accogliere nel giornale un saluto affettuosissimo e tutto cuore per la gentile e culta cittadinanza acquese, un bacio per voi e pei carissimi amici dal vostro

aff. ed obb.

GIUSEPPE BUSSOLA.

Corrierino Genovese

SAN PIER D'ARENA

(*Gotusso*) — Scrivere di Genova o di San Pier d'Arena fa lo stesso, perchè questa Città è così vicina a Genova che, se non fosse per la barriera daziaria, potrebbero parere una